

Covid-19, Bloomfield: Trump offre assistenza bilaterale ma l'Iran la rifiuta

La crisi del Golfo Persico sembra destinata a non fermarsi. Stati Uniti e Iran hanno più volte ribadito di non voler una guerra. Persino lo scorso gennaio, al culmine della tensione fra i due Paesi dopo la morte di Qassem Soleimani, capo delle Forze Quds, il ministro degli Esteri iraniano Javad Zarif all'indomani della revenge operation "Soleimani Martyr", aveva dichiarato che il suo paese non aveva interesse in un conflitto aperto. Eppure il Golfo Persico rimane teatro di scontro. L'ultimo avviso di Trump a Tèran è stato affidato ad un tweet, "apriremo il fuoco e distruggeremo" le barche iraniane che si avvicinano troppo a quelle statunitensi. Una guerra di parole e slogan social. E il lancio in orbita del satellite militare Nour, il 24 aprile scorso da parte dei Pasdaran, ha irritato non poco gli Stati Uniti, che già in passato avevano criticato il programma spaziale iraniano. Di tutto questo ne parliamo con l'ambasciatore americano Lincoln Bloomfield, consigliere per la sicurezza nazionale ed ex segretario di Stato aggiunto per gli affari politico-militari nell'amministrazione Bush.

La Biografia dell'intervistato



Lincoln P. Bloomfield, Jr. - ha fondato la Palmer Coates LLC nel 2005. La sua istruzione e carriera professionale si sono concentrate sugli affari internazionali, compresa la politica estera e la difesa. Laureato all'Harvard College (cum laude, 1974) e alla Fletcher School of Law and Diplomacy (MALD, 1980), dove è stato direttore del Fletcher Forum, il giornale degli affari esteri della scuola, è stato funzionario della sicurezza nazionale nelle amministrazioni dei presidenti Reagan, GHW Bush e G.W. Bush.

Bloomfield è stato nominato dal Presidente Bush come inviato speciale degli Stati Uniti per la riduzione delle minacce MANPADS dal 2008-09 con il grado di ambasciatore. Dal 2001 al 2005 è stato Assistente Sottosegretario di Stato agli Affari Politici Militari, in qualità di Rappresentante speciale del Presidente e di Segretario di Stato per l'azione umanitaria contro le mine. In precedenza ha ricoperto la carica di viceministro aggiunto aggiunto per gli affari del Vicino Oriente (1992-1993), vicedirettore del vicepresidente per gli affari di sicurezza nazionale (1991-02) e vice viceministro aggiunto della difesa per gli affari di sicurezza internazionale (1988-1989).



